

BOLLETTINO MISSIONARIO GUANELLIANO ITALIA-GUATEMALA-MESSICO

Anno 4 n. 11.

Luglio 2003

Carissimi Confratelli, amici, volontari, gruppi parrocchiali, benefattori, famiglie impegnate nel progetto di adozione a distanza: "A ogni bambino, una famiglia",

vi giunga un grande saluto pieno di gioia, di speranza e di ringraziamento. Siamo arrivati al numero 11 del nostro caro Bollettino Missionario. E' bello comunicare con tutti voi! Si stringe sempre piú il vincolo familiare e solidario! Come state? C'è sempre un grande movimento di persone e di comunicazione tra la missione e voi. Ve ne ringraziamo di tutto cuore e vi invitiamo a scriverci con piú continuità, approfittando anche del nostro indirizzo elettronico, senza avere il minimo dubbio di molestare o di dar fastidio, tutt'altro!

Dopo tanti anni Padre Cosimo sarà in Italia nei mesi di luglio e agosto e non in gennaio. Primero Dios, arriverá in Italia il giorno 8 luglio. In ultima pagina si possono conoscere alcuni suoi spostamenti, attività ed iniziative, cosí come il suo numero di cellulare. Lo potete chiamare per incontri, informazioni, consigli e tutto ciò che riguarda la missione.

Padre Cosimo approfitterá della venuta in Italia anche per fare animazione missionaria guanelliana visitando i vari gruppi, confratelli, amici, parrocchie e informando sui vari progetti della missione.



Continuiamo a offrire materiale di formazione missionaria. Pensiamo che sia cosa doverosa da parte nostra promuovere lo spirito missionario in questo nostro Bollettino, che si dice appunto missionario. E' sempre piú necessario da parte di tutti i cristiani, piú ancora da parte dei volontari, riflettere sul senso della missione e vivere una spiritualit  missionaria, che   una dimensione essenziale e irrinunciabile della Chiesa. Suggesto ai gruppi di leggere e commentare insieme questo articolo.

L'IMPEGNO MISSIONARIO DEI LAICI

LE VIE DELLA MISSIONE PER I LAICI

Paola Bignardi – Presidente Nazionale dell'Azione Cattolica Italiana.

Sono convinta che ci sia un ***modo laicale di interpretare la missione***; non   sempre facile dirne le caratteristiche, anche perch  oggi non   facile essere sensibili alle differenze: sappiamo la tentazione di spegnere ogni originalit , anche vocazionale, in un pragmatismo generico che certo non contribuisce oggi a comunicare il Vangelo.

Ci sono molti modi per comunicare il Vangelo:

- *C'  quello di chi lo proclama con la vita*: il monaco con la radicalit  della sua vita di silenzio e di preghiera; il missionario con le sue scelte di condivisione della vita dei poveri, nella solidariet  e nella sua stessa povert ; il cristiano che vive quella santit  ordinaria e quotidiana che tutti noi sappiamo di aver incontrato davanti a persone che sanno vivere con intensit , con amore, con disinteresse;
- *c'  quello di chi lo proclama con parola* autorevole, chi lo proclama con il linguaggio dell'annuncio, del dire la Parola nell'assolutezza delle sue esigenze e della sua verit , con amore, con disinteresse;
- *c'  chi lo comunica attraverso la parola esortativa* che orienta alla vita, alle scelte concrete...

La via della santit , della testimonianza, della seriet  della propria scelta cristiana...

Nonostante il riconoscimento che il Concilio ha fatto della chiamata di tutti alla santit , continua ad essere difficile soprattutto per i laici, pensare ad essa come alla condizione naturale dell'essere cristiani. Si vive ancora il pregiudizio secondo cui la santit    il destino di personalit  eccezionali ed eroiche, e che la misura del cristianesimo comune   quella di una vita cristiana "senza eccessi", ispirata piú al buon senso e alla misura, che alla radicalit  del Vangelo e alla totalit  di un'esperienza d'amore.

Non   ancora passata per altro la convinzione che una vita cristiana di qualit  possa stare insieme alle comuni responsabilit  della vita:   ancora difficile pensare che la santit    possibile dentro delle condizioni ordinarie dell'esistenza di tutti e che anzi sia un modo di affrontare e di vivere ci  che   comune ad ogni persona del nostro tempo...; dura ancora l'idea che una vita cristiana di qualit  abbia bisogno di quel raccoglimento, di quel silenzio, di quella calma e solitudine...che la nostra esistenza di laici non pu  avere, dispersa com'  tra lavoro e famiglia, tra il rumore della citt  e la fretta di arrivare; tra la responsabilit  degli impegni e il desiderio di godere la relazione con gli amici...

La via della ricerca: condividere le domande di tutti.

Le domande della vita, disponibilità a percorrere con i giovani - ma questo vale anche per il dialogo con chi non crede - il percorso delle domande della vita. Quanti di noi hanno ricevuto un cristianesimo che ha loro offerto tante risposte, prima ancora che le domande sulla vita venissero formulate, probabilmente si troverá in difficoltà: é il prezzo che la generazione degli adulti deve essere disposta a pagare se ha a cuore la fede delle nuove generazioni. Credo anche che percorrere con i giovani questo cammino consentirá agli adulti stessi di rigenerare la loro fede; di renderla forse piú inquieta, ma certo piú missionaria. Credo che oggi sia possibile essere missionari solo condividendo anche la fatica delle domande che tutti si pongono. Di questo i laici sono chiamati ad essere interpreti privilegiati.

La via del dialogo: significa un discorso che si fa in due.

Un discorso che é fatto di parola e di ascolto; di un discorso nel quale i due interlocutori si lasciano reciprocamente modificare nella reciprocità della relazione.

Un discorso che ha l'andamento ricco e suggestivo della vita e delle sue domande; un discorso che dalle domande vive della vita prende suggestioni e spunti per una rielaborazione creativa della comprensione stessa del messaggio...

Dialogo della fede tra cristiani: ritrovare il gusto di dirci la fede, la nostra soggettiva esperienza di fede.

Dialoghi eclesiali. Dialoghi familiari. Dialoghi tra generazioni. Dialogo con culture.

Dialogo della fede con la vita, alla ricerca di parole nuove per dire la fede da persone di oggi, per dire la vita da cristiani. Un modo per ridefinire i contenuti stessi della fede.



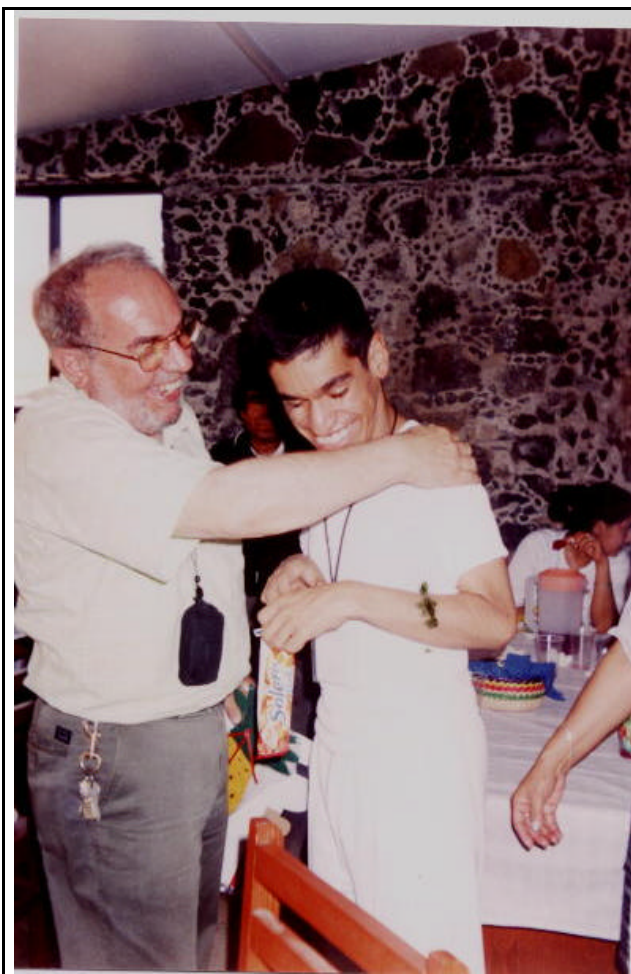
La via della condivisione.

Abitare i luoghi della vita quotidiana. Vorrei provare a soffermarmi su alcune situazioni della vita che é naturale che il cristiano abiti, perché le abita ogni uomo; il cristiano le abita con originalità, per il riferimento al Vangelo e per la compagnia del Signore Gesù. Abitare i luoghi della vita.

- ***Abitare le relazioni.*** La Casa di Betania é la casa dell'amicizia, dove si sta insieme con gratuitá, dedicandosi gli uni agli altri, ascoltandosi, costruendo dei legami che nei momenti critici della vita si manifestano: Gesù trepida per l'amico Lazzaro ammalato, piange per la sua morte, compie per lui miracoli.
- ***Abitare il dolore.*** Gesù, il Samaritano della parabola, ci dice che il dolore si abita con la compassione, con la disponibilità a consentire che il dolore dell'altro influisca sulla nostra vita, ne cambi persino i programmi. Si abita il dolore rendendosi vulnerabili ad esso, accettando di non indurire il cuore nell'indifferenza che certo non fa soffrire, ma rende estranei, lontani, non fratelli. E si abita il proprio dolore, come Gesù, anzi, con Gesù. Gesù é rimasto immobile sul legno della croce, nell'impotenza, oltre che nel dolore, segno cioè della rinuncia a fare ricorso alla forza e al potere. E in questo modo Gesù si é collocato dalla parte di tutti gli sconfitti della terra, di tutti coloro che dalla fame, dalla miseria, dalla violenza dall'ingiustizia, dalla malattia, dal dolore ... Resta piú che mai mistero, l'impotenza di Dio; ma un mistero che ci avvicina a Dio e rende anche il nostro dolore un mistero d'amore.
- ***Abitare il fallimento.*** Il figlio di cui narra Luca nella parabola del figlio prodigo ha veramente sbagliato tutto. Sembra l'esempio di ogni fallimento: del progetto, dei desideri, delle illusioni, delle presunzioni, della pretesa della libertà ... Il Signore vuole dirci che si abita il fallimento sapendo credere che di fronte a Dio non c'è alcuno scacco che possa essere considerato una parola definitiva; che nella misericordia del Padre c' é sempre la possibilità del riscatto, del reinizio, del futuro ...
- ***Abitare la gioia.*** A Cana Gesù compie un miracolo che consacra la gioia di due sposi, ne proclama il valore, la fa pretesto per alludere al mistero della sua persona e del suo amore, della novità che egli é venuto a portare nel mondo. Anche la gioia di un banchetto nuziale, come le gioie legate alle dimensioni ordinarie della vita, é importante: nulla di ciò che é autenticamente umano resta fuori dal Vangelo; che non é per chi custodisce nel cuore la tristezza; chi fa posto nella sua vita alle gioie - dalle piú semplici alle piú intense - della vita partecipa alla bellezza del Regno, proclama la grandezza della vita e dice l'amore di chi l'ha creata. Si può continuare all'infinito questo esercizio ...
- ***Dalla parte dei poveri.*** Essere missionario/a per i laici significa porsi dalla parte di tutti coloro che oggi sono poveri di speranza, di senso, di certezze ... E se la scelta degli ultimi consentirà a tutti una migliore qualità di vita, la scelta di coloro che nella fede camminano con fatica consentirà a tutti di maturare in una fede piú consapevole, meno lontana dalla vita, piú capace di reinterpretarsi a partire dalle domande di essa. La missione prenderá il nome di condivisione: delle domande, della ricerca, del cammino, delle sofferenze, dei dubbi. Solo trovando una nuova carica di dedizione al Vangelo e alle persone i laici cristiani troveranno nuove energie anche per rigenerarsi, come accade alle realtà adulte che si esprimono nella loro maturità dedicandosi al altro da sé. Il laico missionario é dunque disposto a camminare al fianco dei poveri di oggi, ad

accoglierli nelle relazioni d'ogni giorno, quelle che li fanno incontrare come vicini di casa o come colleghi di lavoro; come compagni di scuola o di svago ...

- **La via dell'umanità.** L'esperienza ci dice che oggi spesso uno dei linguaggi con cui possiamo metterci in comunicazione con gli altri é quello della nostra umanità, che anche quando é apparentemente muta, comunica il nostro atteggiamento di fronte alla vita e il nostro orientamento verso gli altri. Talvolta la comunicazione della fede si fa possibile al termine di percorsi in cui le uniche parole di cui disponiamo sono il calore e l'accoglienza della nostra relazione; l'attenzione e la disponibilità verso gli altri; la testimonianza della nostra umanità, che l'incontro con il Signore ha contribuito a rendere piú ricca e matura. Laici che sanno condurre con tutti relazioni cariche di umanità, di attenzione, di ascolto, di silenzio o di parola; sapendo intessere dialoghi di manità significativi..., fatti per condividere, per essere vicino, per esprimere fraternità; per dire che siamo tutti figli di un Dio che ama ogni uomo...



POSTA DEL PROGETTO "A CADA NIÑO UNA FAMILIA"

- Verso la metà di Febbraio é arrivato un pacco per Diana Laura da parte della famiglia che la adotta; queste le belle parole scritte in una cartolina: *"Ciao Diana Laura, spero che quando riceverai queste cose godi ottima salute. A te e alla tua famiglia grossi besos da Olimpia e Luciano. P. S. Un saluto cordiale alla visitadora."*
- Quasi lo stesso giorno arrivava un pacco da Novate Mezzola, tra le altre cose diceva: *"Come ti ho già annunciato, sono i vestiti per i piccoli e un pensierino per il mio piccolo Irwin Orlando García. Non é molto, perché spedire i pacchi é abbastanza complicato, ne spediró un altro tra qualche giorno. Ti mando un forte abbraccio. Marisa"*.
- Verso la fine di Aprile é arrivato un pacco per il bambino Rodrigo Solís Rodriguez da parte della "madrina" Giulia Moroni di Triangia. Nella letterina, scritta in lingua spagnola, Giulia scriveva: *"Olá, come stai Rodrigo? La tua famiglia Italiana ti manda un regalo perché sappi che ti pensiamo. Ti inviamo anche le nostre foto perché sappi che esistiamo veramente! Speriamo di poterci vedere un giorno. Per il momento tu devi giocare, imparare e, ogni tanto, dire a tua mamma che ci scriva e dirì come sta. Ciao. Un abbraccio e molti baci dall'Italia. Felice Pasqua. Giulia e Luigi."*
- Il 25 Aprile arrivava un biglietto di auguri pasquali, scritto in lingua spagnola, da parte della Famiglia Polla per la loro "figlioccia" Aidé. *Cara Aidé, noi stiamo bene e tu? Si avvicina la Pasqua, vogliamo farti tanti auguri a te, alla nonna e alla zia. Sii sempre serena e forte. Un caro abbraccio. Riccarda ed Ermanno. Saluti a Conchita e a Padre Cosimo.*
- Il 2 maggio giunge un biglietto di auguri pasquali indirizzati al bambino David Gustavo e alla sua Famiglia da parte della sua "Madrina" Rossella. *"Al piccolo David Gustavo e alla sua famiglia e a quanti si occupano di lui all'interno della casa. Giunga a tutti voi un sincero augurio di pace e serenità. Con l'augurio che un giorno non lontano ci possiamo incontrare e conoscere il piccolo David vi saluto. Rossella e Daniela."*
- Il 10 maggio giunge un pacco indirizzato a Alan Maciel Maya spedito dalla sua "Madrina" Lucia Mancuso. Nel bigliettino di accompagnamento cosí scriveva la sua Madrina: *"Caro Alan, voglio farti gli auguri di Pasqua anche se prevedo che questo pacco ti arriverá dopo Pasqua. Purtroppo sono stata ammalata e non sono potuta uscire per comprarti questi regalini. Mi perdonerai senz'altro. Ti ringrazio per la bella foto che mi hai mandato. Hai ricevuto la mia? Un bacione da me e da mio marito. Ti pensiamo con tanto affetto. Lucia Mancuso."*

NOTIZIE VARIE

- Il **Gruppo Missionario della nostra Parrocchia Guanelliana di Padova** ci ha fatto pervenire, nei primi giorni del mese di marzo 2003, un pacco con medicine per il Centro di salute della nostra missione. Ancora una volta ringraziamo di tutto cuore al Gruppo Missionario, che da tantissimi anni ci accompagna nella missione. Un ringraziamento particolare per le medicine che ci ha inviato per il nostro Confratello Padre Peppino. Grazie di tutto cuore!
- E-mail del 09 maggio: “Buon giorno! Sono Claudia Cunico, una ragazza che ha fatto una piccola esperienza di volontariato al Centro Sociale nel 1999. Trovo questo indirizzo mail sul Bollettino Guanelliano e ne approfitto per scrivere questo messaggio particolare per Alix che spero riuscirà a riceverlo”.
- Gli ultimi giorni di maggio é arrivato qui in missione un pacco postale inviato ancora dal Gruppo Missionario della nostra Parrocchia di Padova. Medicine e viveri molto preziosi per il nostro Centro di Promozione Umana. In questo modo possiamo appoggiare a quelle persone che vanno per una visita dal dottore, ma non hai poi la possibilità di comprare medicine.
- *“...Le scrivo per chiederle informazioni circa la possibilità di essere ospitato dalla vostra Comunità in Messico nel mese di agosto. Il 4 di agosto mi sposeró con ... e vorremmo usare il denaro raccolto da parenti e amici, invece dei regali, per sostenere un progetto di solidarietà. ...Siamo infatti interessati a conoscere un popolo ed una cultura a partire da momenti di condivisione e, se possibile, nel nostro piccolo, contribuire alle vostre attività. Grazie dell’attenzione.*



TESTIMONIANZE DEI VOLONTARI

- (Céline - Francia) *Voglio ringraziarvi per tutto. E' stato un periodo molto bello. Mi piace molto lavorare con i disabili. Ho imparato molte cose dalle maestre. Già avevo lavorato con bambini disabili in Francia, però é diverso lavorare con adulti disabili. E' bello vivere in un paese dove parlano una lingua diversa, é bello conoscere altre lingue. Mi piacerebbe fermarmi un po' di piú: il tempo é passato molto in fretta. Questa esperienza sará un bel ricordo nella mia vita. Penso che sia cosa buona per i giovani fare esperienze simili perché uno impara cose nuove nella vita. Saró molto contenta poter ricevere tutte le persone che vogliono venire in Francia. Grazie!*
- (Betty - Francia) *Grazie per tutto! E' stata un'esperienza indimenticabile! Grazie a questo viaggio ho tante idee su ciò che si puó fare con i disabili. Si possono fare molte attività che possono servire loro nella vita quotidiana ed essere ben inseriti nella società. Penso che ciò che propone per loro la parrocchia é molto positivo. L'esperienza fatta incidirá sul mio futuro lavoro professionale. Penso infatti che essere maestra in una scuola elementare é molto interessante, però con i disabili é ancora piú bello. I Messicani, i Sacerdoti e i seminaristi ci hanno dato molto affetto per questo avró sempre un bel ricordo del popolo messicano. A livello religioso mi rendo conto che qui la religione ha un' importanza molto piú grande che in Francia. Ho cambiato il mio punto di vista sulla religione, qui le messe sono piú vive, i sacerdoti piú dinámici, tutto ciò permette non vedere la chiesa come una vecchia tradizione, quanto piuttosto come una forza e una solidarietà tra le persone. Qui é festa tutti i giorni.*
- (Piera- Italia). *Mi chiamo Piera e vengo da Sondrio, una piccola città del Nord Italia. Da anni pensavo ad una esperienza di volontariato. Per questo ho deciso di partire per il Messico. Ho trascorso 50 giorni nella Parrocchia Corpus Christi ed é stata una permanenza personalmente molto costruttiva perché ho appreso molto e ho potuto vedere con i miei occhi la realtà di gente veramente bisognosa, realtà di cui noi europei difficilmente siamo consci. Mi sono trovata in un ambiente molto piacevole ed ho sentito il calore e l'affetto dei responsabili, degli anziani e dei bambini che oltre ad essere teneri sono molto sensibili... Ho visitato diverse località nei pressi di Città del Messico con Alix che é molto cara e una lavoratrice instancabile; con Padre Carlos, Padre Pablo e Padre Leoncio. Porto con me il ricordo dei ragazzi che sono stati molto gentili, di Padre Peppino e di Padre Cosimo, che rivedró presto il Italia, e di tutte le care persone che ho incontrato in questo viaggio. Personalmente consiglio questa esperienza specialmente ai giovani, perché imparino ad apprezzare il valore della vita. Un abbraccio a tutti. Piera.*

CALENDARIO DELLE ATTIVITÀ DI PADRE COSIMO IN ITALIA.

Luglio

- 8 Arrivo in Italia
- 10 Gaeta
- 15 Seveso
- 18 Triangia
- 20 Incontro con i Volontari della Valtellina nella Parrocchia di Triangia.
- 23 Buia
- 24 Padova
- 26 Napoli

Agosto

- 4 -18: Chiavenna - Campo Estivo con famiglie.
- 24 Incontro Gruppi di Roma.
- 26 Ritorno.

Numero del telefonino di Padre Cosimo in Italia: 333.574.3522

Campo Estivo con famiglie

Dal 4 al 18 Agosto un gruppo di famiglie vivrà un'esperienza di formazione e crescita con Do n Cosimo a Chiavenna. I "vecchi giovani" che lo seguivano ai tempi delle sue scorribande in montagna si ritroveranno, questa volta anche con mogli/mariti e figli, a rafforzare lo spirito comune, ad avere un'esperienza forte di fede e preghiera, a divertirsi insieme in modo semplice e costruttivo.

Vista la permanenza di questo gruppo presso la casa Guanelliana del "Deserto" di Chiavenna, sarebbe bello incontrare singoli e gruppi della zona Nord Italia.

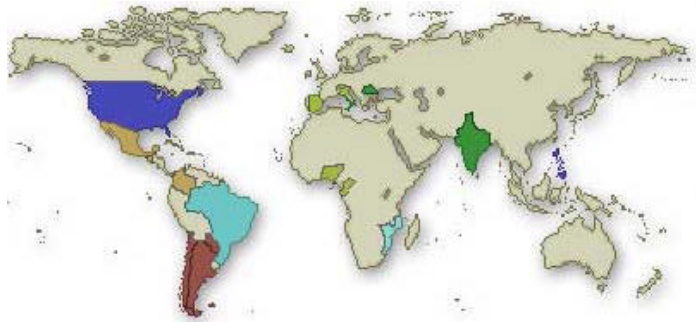
Chiunque volesse sfruttare questa opportunità si può mettere in contatto direttamente con Gianni Kiaris, oppure, con i responsabili delle zone interessate o del proprio gruppo di appartenenza. I recapiti, come al solito, li trovate in fondo al bollettino.

Buone vacanze a tutti



CONGREGAZIONE DEI SERVI DELLA CARITA' - OPERA DON GUANELLA

Casa Generalizia: Vicolo Clementi, 41 - 00148 Roma (Italia) -
Tel. +39 06 657 53 11 - Fax. +39 06 657 53 126



L'Opera nel mondo!

E-mail della Missione Guanelliana in Messico: sdcsmt@prodigy.net.mx

E-mail della Missione Guanelliana in Guatemala: guaneguat@yahoo.com

Responsabili del Bollettino Missionario Guanelliano Guatemala-México:

Per l'area Valchiavenna e Milanese: Maruska Nonini, Novate Mezzola tel. 0343.44214

Per l'area Valtellina:

Don Narciso Mandelli, Triangia tel. 0342.560077

Per il Centro-Sud Italia:

Gianni Kiaris, Roma tel. 348.3818064

E-Mail: gianni.kiaris@tin.it

WEB: <http://www.geocities.com/letiz>

Offerte tramite

C/C Bancario

N. 2090/31

Banca Popolare di Sondrio

Amici di Padre Cosimo

Opera Don Guanella

Missione Messicana

Adozioni tramite

C/C postale

N. 83338004

Opera Don Guanella

Missione Messicana